



Confederazione Unitaria di Base Federazione del Piemonte

Corso Marconi 34 (2° piano), 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

info@cubpiemonte.org - www.cubpiemonte.org

PERCHÈ LA CUB È IN PIAZZA A TORINO

La doppia manovra operata dal governo tra luglio e agosto è irricevibile. Il reddito della classe lavoratrice viene attaccato in un modo mai visto dalla fine della guerra ad oggi. Per la prima volta a memoria d'uomo ci verranno abbassati i salari nominali. Alle classi proprietarie non basta più tagliare il nostro reddito con lo strumento del contenimento salariale, adesso ci dicono in faccia che dobbiamo guadagnare di meno. A questo si aggiunge il taglio a regioni ed enti locali che ci ricadrà addosso in ticket sanitari ed aumento delle tariffe per i servizi.

Alle stesse classi proprietarie la manovra non chiede nulla, anzi l'unico contributo che veniva loro richiesto è stato cassato dopo un'ampia campagna di industriali, manager, medici ed avvocati per la sua soppressione. Insomma, i ricchi non pagano nulla e vengono premiati dal governo, i lavoratori e le lavoratrici pagano interamente il peso di un debito pubblico creato dai vari governi della Repubblica per finanziare non certo le nostre pensioni ma il reddito dei più ricchi.

A fronte di quest'attacco lo sciopero generale è il meno che la classe lavoratrice possa mettere in campo. E' la nostra stessa sopravvivenza che è in gioco!

Uno sciopero generale come quello di oggi, però, non risolve di certo la partita contro chi è abituato da sempre a frodare il fisco, a organizzare il lavoro nero, a esportare i capitali, a tenere all'estero i profitti ottenuti sulla nostra pelle, a difendere con le unghie e con i denti i capitali accumulati.

Non basta perché manca la necessaria chiarezza sugli obiettivi che come classe dobbiamo porci. Non serve chiedere che la mazzata sia resa più accettabile e più distribuita! Serve chiarezza: bisogna dire che il debito è stato fatto per finanziarie banchieri ed industriali, per pompare capitali in grandi opere utili solo agli impresari che le costruiscono, per mantenere un sistema fiscale iniquo che favorisce i ricchi e tosa indecentemente i poveri.

Noi crediamo che si debba invertire completamente il segno della manovra:

- ⤴ redistribuzione del carico fiscale dal lavoro dipendente al capitale alla rendita, a partire dall'imposizione di una patrimoniale secca sui grandi patrimoni
- ⤴ recupero vero dell'evasione fiscale e contributiva
- ⤴ rilancio dei servizi sociali, adeguamento economico delle pensioni, blocco dell'età pensionabile, piano di stabilizzazione di tutti i precari
- ⤴ forte recupero salariale che permetta di far ripartire l'occupazione
- ⤴ blocco delle grandi opere e forti investimenti in ricerca ed occupazione

Per ottenere questi obiettivi occorre sapere che è necessario costruire un movimento di lunga durata che percorra l'autunno con iniziative continue di sciopero, blocco della produzione e della circolazione delle merci, assedio ininterrotto ai palazzi del potere. Serve, quindi, una mobilitazione continua che riporti il conflitto all'ordine del giorno cancellando la distruttiva pratica della concertazione che, a partire dagli anni novanta, ha fatto segnare un continuo regresso della nostra classe. Pratica della concertazione che ha visto protagonisti insieme a Cisl ed Uil anche la Cgil come dimostra la firma di Susanna Camusso sotto l'accordo del 28 giugno 2011 che ha cancellato le rappresentanze aziendali anche nelle imprese private permettendo al padronato di sbarazzarsi dei lavoratori e delle lavoratrici più combattivi.

PER UN AUTUNNO DI LOTTA

PASSA DALLA TUA PARTE ORGANIZZATI CON LA CUB